



CINA A CACCIA DI SICUREZZA

VARATE NUOVE LEGGI A SALVAGUARDIA DELL'INTEGRITA' DEI CIBI E DEI BENI DI CONSUMO. PER SCONGIURARE SCANDALI COME QUELLO DEL LATTE ALLA MELANINA, SI PREVEDONO OGGI SEVERE SANZIONI PER I RESPONSABILI DI VIOLAZIONI CHE RECHINO PREGIUDIZIO AI CONSUMATORI. PIU' ARMI DI DIFESA ANCHE PER IL "MADE IN ITALY"

Cibi più salutarì e prodotti più sicuri. La salvaguardia dell'integrità dei beni di consumo e di servizio sta diventando in Cina una vera e propria priorità. Un impegno che viene tenacemente perseguito in forza di leggi appositamente concepite e con un profondo impatto sul tessuto manifatturiero e più in generale sulle operazioni di compravendita in Cina. Non trascurabili le conseguenze sul destino delle imprese – non importa se alimentari, farmaceutiche, chimiche, di apparecchiature elettriche o di giochi per bimbi – e dei loro manager. E immediati i vantaggi per tutto il "made in Italy" in circolazione sul territorio cinese.

È l'inizio di una nuova era in primo luogo per i produttori italiani, che spesso devono scendere in campo per salvaguardare il proprio brand e che attualmente hanno un'arma in più a difesa delle proprie ragioni. Perché diventa assai più semplice adesso dare corretti orientamenti ai consumatori cinesi, spesso in passato tratti in inganno da nomi e riferimenti italiani e indotti all'acquisto di beni che nulla avevano a che fare, né per proprietà, né per caratteristiche intrinseche, con l'originale.

A lasciare un segno profondo nella società cinese è ancora una volta la memoria della vicenda del latte per neonati alla melanina. Uno scandaloso episodio che ha provocato l'avvelenamento di oltre 300 mila piccini, sei dei quali sono morti e 296 mila dei quali hanno contratto permanenti disfunzioni delle vie urinarie. A marcare la svolta la severità delle punizioni: tre condanne di carcere a vita e una multa di quasi 4 milioni di dollari statunitensi a parziale risarcimento delle famiglie colpite da lutti e malattie. Una tangibile prova della decisa volontà combattere le violazioni alla sicurezza degli alimenti in particolare e più in generale all'affidabilità delle merci immesse sul mercato, soprattutto quelle che possono risultare, se difettose, letali o comunque dannose per la salute dei cittadini.

Più trasparenza nelle dichiarazioni di origine dei prodotti.



PENE SEVERE PER LE VIOLAZIONI ALL'INTEGRITÀ DEI PRODOTTI

A norma di codice penale risultano severe le sanzioni per chi produce e/o vende coscientemente beni contraffatti o imperfetti. Nello specifico è lotta senza quartiere verso i medicinali falsi o scadenti, che possono provocare seri problemi di salute, e verso i cibi deteriorati o dannosi o i cui standard di igiene lascino a desiderare. Sono del pari minuziosamente sorvegliati i parametri di igiene dei cosmetici e i dispositivi di sicurezza delle apparecchiature elettriche.

Ai termini di legge, risulterà perseguibile e sanzionabile il fabbricante o qualsiasi altra persona che coscientemente immetta sul mercato prodotti manchevoli o guasti, che provochino in concreto danni o il cui commercio generi proventi superiori ai 50 mila Renminbi. La severità delle sanzioni varia in ragione della natura dell'azione criminale, del tipo di merce e dalla gravità delle conseguenze sociali. Le sanzioni possibili consistono in primo luogo in multe non inferiori alla metà e non superiori al doppio degli introiti originati dalle vendite. Ma possono anche comportare confische di proprietà, l'arresto o la reclusione per un periodo prestabilito o a vita. In ultimo anche la pena di morte.

Quando sia provato che una società abbia fornito merci difettose, viene ritenuto responsabile del danno e dunque penalmente perseguibile il presidente del consiglio di amministrazione o il direttore generale o altra persona con rilevante ruolo decisionale. La società è di per sé solo soggetta a multa.

Per quanto la vicenda del latte contaminato sia considerato un caso limite, per la gravità dei danni provocati alla collettività e delle conseguenti sanzioni, ai sensi del Codice penale le corti hanno comunque facoltà di emanare durissime sentenze quando la violazione produca diffusi pregiudizi e perdite o serie conseguenze per l'intera società, leda l'immagine internazionale della Cina, produca squilibri nell'ordine sociale e comprometta lo sviluppo economico nazionale.

In alcune circostanze – come nel caso del latte alla melanina – la punizione esemplare di singoli individui e la condanna di interessi corporativi (così come l'imposizione di compensazioni elevate) può diventare un imperativo per i governi locali e per le corti che intendono anche dimostrativamente e a scanso di qualsiasi critica, prendere dure posizioni. Si moltiplicano quindi i

Controlli minuziosi sui parametri di igiene e sicurezza.

Conseguenze penali per i dirigenti delle imprese responsabili di merci difettose.

Condanne "esemplari" a difesa dell'immagine della Cina nel mondo.



rischi penali per i manager delle società con investimenti o comunque con attività aperte in Cina.

UN SISTEMA DI INDENNIZZI A TUTELA DEI CONSUMATORI

Il regime di affidabilità dei prodotti comporta precise responsabilità civili per i produttori e i venditori di merci e consente ai consumatori di chiedere i danni e compensazioni monetarie in caso di infrazione. In sintesi, le principali leggi di riferimento a cui fare appello sono quelle sui Principi generali del Codice civile, sulla Qualità dei prodotti e sulla Protezione dei diritti e degli interessi dei consumatori.

Il riconosciuto diritto a sporgere reclamo.

L'articolato sistema di protezione del consumo diventa una potente rete di salvaguardia per le parti lese da prodotti difettosi e dà loro il diritto di rivendicare indennizzi per eventuali danni e pregiudizi. Tra i principali terreni di reclamo: obblighi sul prodotto in senso stretto, colpevoli o manchevoli preparazioni o fabbricazioni, vincoli contrattuali.

Un ricorso sull'integrità del prodotto punta a evidenziarne i difetti. Difetti che possono direttamente ledere una persona o danneggiare un bene diverso dal prodotto stesso, o provocare comunque un nesso causale con una lesione o un guasto.

Civilmente responsabili il produttore e/o il venditore.

La responsabilità per merci difettose ricade sul produttore e/o sul venditore laddove l'intervento scorretto del venditore possa contribuire alle anomalie. O quando non sia possibile risalire a un fabbricante contro cui si possa sporgere reclamo. Nella categoria dei fabbricanti rientrano anche le società che abbiano commissionato la realizzazione dei beni a parti terze, pur mantenendo la responsabilità del risultato e la paternità del marchio con cui l'articolo viene distribuito, del nome con cui viene riconosciuto e utilizzato e altre tracce distintive dell'origine e della lavorazione. Tali soluzioni produttive e di approvvigionamento esterno sono del resto comunemente adottate dai più noti marchi internazionali, senza per questo che le indicazioni sui responsabili delle merci e delle lavorazioni debbano per forza di cose mutare. Quanto agli illeciti basati sull'errore non esiste un'univoca interpretazione di legge, ma la categoria pare includere i concetti di "intenzione" e "negligenza". Una violazione negli obblighi di legge o inadempienze nelle invalse pratiche industriali o professionali possono essere considerate come una mancanza nel perseguimento dello scopo. La relativa responsabilità viene addossata su

Colpiti anche gli illeciti basati su errate valutazioni o negligenza.



chiunque contribuisca con la propria errata condotta al danno o al pregiudizio denunciato.

Legittimo reclamo per il mancato rispetto di un vincolo contrattuale.

Una delle parti in causa può anche sporgere reclamo sulla base di un contratto, ma solo quando un contratto esista tra l'attore in giudizio e il convenuto. Ai termini dell'intesa sottoscritta, la consegna di un prodotto difettoso costituisce una infrazione del contratto in vigore. Se invece non c'è accordo scritto a regolare i rapporti tra contraenti, questo tipo di ricorso è automaticamente escluso.

La prova di nesso causale tra difetto nel prodotto e danni provocati.

La chiave di un ricorso di successo in sede di giustizia civile è la prova di un evidente nesso causale tra il difetto in questione e la perdita e il danno denunciato. In numerosi casi può trattarsi di un ostacolo non facilmente superabile nelle aule di una corte cinese. Tuttavia anche in Cina le prospettive stanno mutando di pari passo con la maggiore consapevolezza nei consumatori dei propri diritti e con una più matura capacità di farli valere in sede di giudizio, grazie anche a un più elevato livello di istruzione.

LA NUOVA LEGGE SULLA SICUREZZA DEI CIBI

Più ispezioni e controlli sulla salubrità degli alimenti.

Una significativa e diretta conseguenza dello scandalo del latte alla melanina è la legge sulla Sicurezza dei cibi. A sottolineare la volontà di una decisa svolta in fatto di controlli, veniva promulgata dal Congresso nazionale del popolo all'inizio del 2009 e fatta entrare in vigore nel giugno dello stesso anno, in sostituzione della legge sull'Igiene dei cibi, vecchia ormai di dieci anni e per certi versi lacunosa.

La nuova norma rappresenta una pietra miliare nella sempre più severa battaglia che in Cina si sta conducendo contro i problemi di salubrità dei cibi in condizioni critiche. Essa introduce nuovi provvedimenti che da un lato intensificano e rafforzano gli esami sulle lavorazioni alimentari e dall'altro impongono assai più severe sanzioni contro fabbricati e venditori. Tra queste, sanzioni penali, laddove la violazione alla legge sia da ricondurre a un atto criminoso; la confisca dei guadagni e dei patrimoni frutto degli illeciti, ma anche degli strumenti e attrezzature impiegati nella produzione; multe a partire da duemila Renminbi e sino a cinque e dieci volte il valore del prodotto in questione.

Indennizzi sino a dieci volte il danno subito.

Fatto ancor più importante, viene riconosciuto il diritto dei consumatori a esigere dal fabbricante o dal venditore dell'articolo difettoso, oltre alla



compensazione per il danno subito, un indennizzo sino a dieci volte il prezzo a cui è stato acquistato.

CIBI AVARIATI, UNO SCANDALO DA SCONGIURARE

Le severe e stringenti misure di controllo governativo sull'integrità alimentare, previste nella legge sulla Sicurezza dei cibi, sono ancora una volta una diretta conseguenza dell'allarme provocato dallo scandalo del latte alla melanina. I cambiamenti sono significativi. Accanto a un minuzioso sistema di monitoraggio sulle catene di produzione alimentare, vengono istituiti obbligatori standard di sicurezza dei cibi e un organico apparato di sorveglianza e valutazione del rischio.

Aboliti infine i trattamenti preferenziali per alcune società, come per esempio il regime di speciali esenzioni dalle ispezioni governative sulla qualità previsto in talune circostanze.

Viene poi stabilita una procedura vincolante di ritiro dal mercato per i cibi insalubri. Una misura peraltro coerente con analoghi provvedimenti previsti, già fin dal 2007, nei Regolamenti amministrativi sul sequestro di cibi e giocattoli pericolosi promulgati dall'Autorità amministrativa di Stato su controlli di qualità, ispezioni e provvedimenti di quarantena.

I COSTI DELLA SALVAGUARDIA DEL CONSUMATORE

La Cina non sta che muovendo i primi passi nella costituzione di una efficace rete di controlli sui prodotti e di connessa responsabilità sociale per i loro fabbricanti. Tuttavia la tenace volontà di sviluppare un sistema ad alta affidabilità fa il paio con l'aumento dei consumi. E trova del resto ulteriore conferma nei continui sforzi del Governo centrale cinese per accreditare nel mondo il proprio sistema industriale ed elevare la propria immagine internazionale non solo in campo economico e politico, ma anche nel non meno importante terreno della sicurezza del lavoro e del prodotto.

Il nuovo clima che si va instaurando si traduce in indubbi benefici per i consumatori. Ma è destinato a provocare, nella moltiplicazione dei controlli di qualità, significativi aggravii nei costi di produzione. Aumenti solo in parte scaricabili sui listini di vendita.

Un organico
apparato di
valutazione dei rischi
dei cibi.

Più costi di
produzione nella
moltiplicazione dei
controlli.



La priorità della sicurezza del cliente richiederà moltiplicate attenzioni e comporterà per i dirigenti nuove incombenze. Le dure condanne inflitte ai manager della casa responsabile del latte avariato devono servire del resto come monito per tutti. Sono un'evidente testimonianza della severità delle corti cinesi verso i trasgressori della legge, in particolare quando si tratti di gruppi multinazionali, che in quanto tali dovrebbero poter seguire elaborate procedure di conformità e comunque dare prova di comportamenti coscienti e responsabili.

PER LE SOCIETA' PROTOCOLLI PIU' PUNTUALI

Le società chiamate a dotarsi di minuziose procedure di controllo.

Per scongiurare rischi di sanzioni penali, multe e ammende, nonché i danni di immagini conseguenti a un eventuale procedimento giudiziario, le società straniere operanti in Cina sono chiamate a elaborare minuziose analisi sulle necessarie procedure di salvaguardia della qualità e adeguarvi i propri programmi. Ed è nell'interesse di tutte le parti in gioco che tali provvedimenti siano fin da subito rispettosi delle leggi e aperti anche a eventuali loro modifiche in senso ancora più restrittivo.

Come misura minima le società internazionali devono introdurre nei propri processi anche apposite metodologie di controllo, fondate su sistematiche ispezioni, un apparato di valutazione del rischio e di ritiro cautelativo della merce, qualora vengano riscontrati difetti. È un complesso di procedure che andrebbe peraltro periodicamente riesaminato e riconsiderato anche alla luce delle innovazioni dei dispositivi industriali. E rinforzato con continui corsi di aggiornamento a primo beneficio del personale destinato alle verifiche e alle certificazioni.

Tutto ciò dovrebbe consentire alle imprese di individuare i problemi e risolverli prima ancora che questi si manifestino, con una serie di interventi preventivi, tesi a scongiurare ogni remoto rischio. Qualora tuttavia un incidente si verificasse dovrebbe comunque essere già previsto un protocollo di risposte veloci ed efficaci, accompagnate dal ritiro immediato dal mercato degli articoli sospetti. Un connesso sistema di reportistica sull'accaduto dovrebbe peraltro costituire un'affidabile base per un'obiettiva analisi dei fatti e delle eventuali lacune e per l'innescare di pronti correttivi. I costi? Sicuramente non trascurabili e tuttavia incommensurabilmente inferiori a quelli legati a processi, non importa se penali o civili, alle negative campagne di immagine, a multe e condanne.

Protocolli di salvaguardia preventiva e pronti correttivi in caso di incidente.



CHINA CONSULTANT SRL

Public Relations & Communications Dept.

Dott.a Paola CAPPÀ

011 545167

011 543937

p.cappa@chinaconsultant.net

www.chinapropect.it